

LE PAGELLE LA POMÌ IN FLESSIONE, BRAVO CLUB ITALIA NONOSTANTE L'ULTIMO POSTO



POMÌ CASALMAGGIORE
● **VOTO 6,5**
Secondo posto in classifica ma eliminazione ai quarti di Coppa Italia e un calo nel ritorno.



CLUB ITALIA CRAI
● **VOTO 6,5**
Ultimo posto per le azzurre. La diagonale Orro-Egonu destinata a dividersi: Busto e Modena?



FOPPADETTI BERGAMO
● **VOTO 6**
Quarta posizione, risultato positivo. Ma ora ai quarti di finale c'è Modena.



UNET YAMAMAY BUSTO A.
● **VOTO 6**
Settimo posto per il club di Busto Arsizio frenato dagli infortuni di Diouf e Brayelin.



SAUGELLA MONZA
● **VOTO 6-**
Decimo in classifica al primo anno nella massima serie: bene la panchina di coach Delmati.



METALLEGHE MONTICHIARI
● **VOTO: 5**
Undicesimo posto e retrocessione per un punto per le bresciane di Simona Gioli.

Bene Bergamo, ciao Montichiari

● Il bilancio delle lombarde in A-1: luci e ombre per Casalmaggiore, Busto quanti guai

Giulio Masperi

Terminata la stagione regolare di A-1 femminile. Un bilancio delle cinque società portacolori della Lombardia e il Club Italia che ha disputato i match interni tra Busto Arsizio e Milano.

CASALMAGGIORE Seconda in classifica. Luci e ombre per le campionesse d'Europa con 16 vittorie e 6 sconfitte (solo Conegliano fa meglio con 20-2). Un'altalena di risultati specie nel girone di ritorno. Spiccano le performance di Samanta Fabris, opposto croata classe '92 (sesta miglior realizzatrice con 400 punti, seconda al servizio con 39 ace) e la banda Anastasia Guerra. Segno meno per la sconfitta nei quarti di finale di Coppa Italia contro Modena e per il rendimento della palleggiatrice americana Carli Lloyd. Per un giudizio de-

IL NUMERO

4

Le lombarde ai playoff: Casalmaggiore e Bergamo (ai quarti), Busto e Monza (agli ottavi)

finitivo si dovrà attendere i playoff (Casalmaggiore nei quarti contro Busto o Monza) e la semifinale di Coppa Cev contro Busto (oggi l'andata).

BERGAMO Quarta della classe la Foppapedretti Bergamo, risultato positivo per le orobiche considerando l'infortunio dell'opposto titolare, la polacca Katarzyna Skowronska. Rivelazione il libero brasiliano Suelen al primo anno in Europa. Per la Foppa il cammino nei playoff non sarà agevole trovandosi dalla parte del tabellone più difficile (gara-1 dei quarti contro Modena). Servirà l'esperienza della palleggiatrice

Eleonora Lo Bianco e della centrale Martina Guiggi. Da segnalare l'esordio della sedicenne Valeria Battista (opposto) contro Casalmaggiore il 12 marzo (16 punti).

BUSTO ARSIZIO Solo settimana la Unet Yamamay che ha perso



Samanta Fabris, 25 anni, della Pomì: 6ª marcatrice in A-1 RUBIN LVF

punti anche a causa dei guai fisici dell'opposto Valentina Diouf e della schiacciatrice dominicana Brayelin Martinez. Da applausi il progetto di coach Marco Mencarelli: squadra con tante italiane, spiccano la palleggiatrice Noemi Signorile e Diouf (quarta miglior realizza-

trice, 426 punti), ma anche le centrali (Federica Stufi, Beatrice Berti, Giulia Pisani) e il libero Ilaria Spirito. Come per Casalmaggiore, il bilancio delle farfalle sarà tracciato tra un mesetto.

MONZA Decima al primo anno

in A-1, il Saugella Monza ha centrato l'obiettivo-salvezza, rischiando grosso all'ultimo turno vinto in rimonta contro il Club Italia già retrocesso. Tra alti (vittorie da 3 punti all'esordio contro Montichiari, a Modena alla sesta di ritorno) e bassi (i finali di set non chiusi), coach Davide Delmati ha trovato nella panchina risposte positive. Su tutte la banda bosniaca Edina Begic diventata titolare (il club sembra voler partire dalla sua riconferma per la stagione 2017-18) e Anna Nicoletti. In crescita la schiacciatrice americana Haley Eckerman, mentre l'opposto Berenika Tomsia, arrivata a gennaio, non è stata costante nel rendimento (al suo posto potrebbe arrivare Karsta Lowe, bronzo a Rio 2016 con gli Usa, ex di Busto).

MONTICHIARI Undicesima la Metalleghe saluta l'A-1. Non bastano l'opposto serba Sanja

Malagurski (quinta bomber, 416 punti) e l'esperienza della centrale Simona Gioli. Sempre ancorata alla penultima posizione, ha agguantato Monza in classifica a 3 giornate dalla fine, rischiando il colpaccio all'ultimo atto (3-1 su Casalmaggiore). Retrocede per un punto.

CLUB ITALIA Ultimo con 11 punti, nel Club Italia si consacrò Paola Egonu (l'opposto riscrive i record del volley femminile tricolore: 553 punti in stagione, 46 in un match all'andata contro Firenze) e della palleggiatrice Alessia Orro. La diagonale azzurra è pronta a dividersi: le sirene di Modena richiamano Egonu, Orro a Busto? Formazione in gran parte nata quest'anno in cui brillano le centrali Botezat e Mancini (classe '98), il libero De Bortoli ('97) e tante giovanissime, capaci di mettere alle corde alcuni big team.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COPPA

Pomì-Unet, la finale Cev è un affare tutto regionale

Giovanni Gardani

Chissà cosa penserebbe Federico Barbarossa dinanzi alla partita di stasera... L'Imperatore che riprese il concetto di Sacro Romano Impero, un'Europa ante litteram, vedendolo naufragare, prima della diplomazia, a Legnano — nella battaglia del 1176 che evitò il giogo ai comuni italiani del Nord — chissà che direbbe osservando Casalmaggiore-Busto Arsizio semifinale continentale...

CHANCE È la Lombardia, stavolta, a giocare l'Europa. È Coppa Cev, il trofeo «minore» pensando alla Champions League, ma non ditelo troppo for-

te: perché nell'Europa dei grandi Modena è quasi fuori e Conegliano, in Final Four, deve fare un miracolo per mantenere il tricolore lassù sul pennone. E allora è a questa competizione che l'Italia guarda con maggiore speranza, dato che almeno una delle nostre è sicura della finale. Pomì e Unet, peraltro, ripongono nella Cev le chance migliori di piazzare in albo d'oro la stagione: non semplice, infatti, farcela in campionato, anche se Casalmaggiore, da seconda in regular season rispetto al settimo posto di Busto, ha qualche chance in più.

ANDATA Sia come sia, alle 20.30 a Cremona (gara di andata) si gioca il derby che tutti

aspettavano. Nessuno (quasi) lo ha detto — un po' per scaramanzia, un po' perché lungo il cammino un paio di rischi ci sono stati (per la Pomì nei quarti d'andata a Stoccarda, per Busto negli ottavi di ritorno a Minsk) — ma il percorso era un'autostrada verso questo epilogo. Se guardiamo dall'altra parte, è impossibile non farsi prendere da corsi e ricorsi storici: nella seconda semifinale si sfidano Galatasaray e Dinamo Kazan. Le turche battute in finale da Busto nel 2012, ultima Cev vinta da un'italiana; le russe superate dalla Pomì undici mesi fa, nella semifinale che portò alla Champions rosa. Sì, avete capito bene: di fronte vi sono le ultime due formazioni tricolori vincenti in Europa.

E due tecnici, Gianni Caprara e Marco Mencarelli, che sono gli unici in serie A assieme a Davide Mazzanti a vantare allori internazionali nel personale palmares. Stasera fuori Samanta Fabris per la Pomì, nella Unet fuori Pisani e Diouf in dubbio.

EX In regia per la Pomì ecco l'americana Carli Lloyd, che a Busto fece triplete, vincendo anche la Cev, sempre nel 2012, quando un'altra semifinale italiana, contro Urbino, spianò la strada alle ragazze all'epoca allenate da Carlo Parisi. E il circuito regionale non si ferma qui: Pomì e Busto potrebbero ritrovarsi nei quarti playoff di A1, dove in ogni caso sarà ancora derby lombardo. La Unet, infatti, affronta Monza nello spareggio pre-quarti, che in calendario giocherà a incastro tra andata e ritorno di Cev. Lombardia uber alles, insomma. Come direbbero i tedeschi, in barba al Barbarossa che pure da quelle parti era di casa...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In A-1 3-2 per Busto all'andata, al ritorno 3-1 Casalmaggiore TARANTINI

● Stasera a Cremona si gioca l'andata della semifinale europea tra Casalmaggiore e Busto Arsizio. Le due squadre potrebbero poi ritrovarsi anche nei quarti dei playoff scudetto

SPORT & POP
di GABRIELLA
MANCINI



CLEMENTINO: «IN CAMPO
CON GATTUSO CHE
MI URLAVA: “TORNA AAA!”»

È venuto in Gazzetta con l'ultimo album «Vulcano», 13 brani inediti più «Ragazzi fuori» interpretato a Sanremo. «Prima mi muovevo tra Napoli e Roma — dice Clementino, alias Clemente Maccaro — ora sto a Milano, la città che mi ha lanciato. Sono uno stakanovista, qua ci sto benissimo».

La sua zona?
«Famagosta e Legioni Romane, mi piace andare alle Colonne di San Lorenzo».

La sua prima volta a Milano?
«A fine anni 90, in treno con arrivo la mattina per vedere il concerto di Jay-Z».

Un'esperienza indimenticabile a Milano?
«La registrazione di “Da che parte stai” con il mio idolo Pino Daniele».

È sportivo?
«Gioco a calcio con la Nazionale Cantanti, anche se dopo un tempo devo uscire... Per il resto mi basta suonare dal vivo: ogni volta farò quasi tremila salti!».

Quando la vedremo?
«Domani alle 18 sarò a Milano per il firmacopie alla Feltrinelli di piazza Piemonte. A giugno partirà il tour».

A parte la fede per il Napoli, Milan o Inter?
«Rossoneri perché mia madre ha cinque fratelli e tre sono milanisti. In una partita benefica ho giocato con Baggio, Zanetti e Batistuta. Gattuso mi gridava: “Clementino, torna aa!”». E io: “Ringhio, ma come, con tutti questi qua lo chiedi proprio a me?”. Bellissimo. Ma il mio numero uno naturalmente è Maradona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da oggi all'Autodromo di Monza, test dell'European Le Mans Series a ingresso gratuito ADRENALMEDIA.COM

Le Mans Series
Monza apre
con Barthez

● Oggi e domani i test con Prototipi e Gran Turismo. Nel weekend prove di durata

Giulio Masperi

Semaforo verde per la stagione di corse 2017 all'Autodromo di Monza, dove in settimana vanno in scena i test di due campionati: l'European Le Mans Series (oggi e domani) e il prologo del Fia World Endurance Championship (sabato e domenica), prove generali prima del via delle rispettive stagioni. Due campionati accomunati dalla tipologia di gara-endurance che scaldano i motori a Monza in vista della prima gara, per en-

trambi il 15-16 aprile sul circuito inglese di Silverstone.

BARTHEZ L'Elms organizza 14 ore di test con 41 vetture (Prototipi e Gran Turismo) in tre differenti categorie. Sono 112 i piloti chiamati a mettere a punto i settaggi delle auto (tra i quali Fabien Barthez, portiere campione del mondo nel 1998 con la Francia). L'Elms tornerà a Monza per la seconda gara di stagione, il 14 maggio. Per il pubblico un'occasione ghiotta per assistere alle prove della serie europea giunta quest'anno alla quinta stagione: oggi tre

sessioni di prove (9-12, 14-17 e in notturna 19-21). Domani una seconda giornata di test (9-12, 14-17). In entrambe le giornate ingresso al circuito gratuito, con possibilità di scegliere il posto preferito sulle tribune e di accedere all'area paddock (parcheggio a pagamento, 10 euro per auto, 5 moto).

DURATA Sabato e domenica atteso il prologo del Wec, la più importante competizione internazionale dedicata alle corse di durata, con 27 team che hanno confermato la partecipazione. Il mondiale dei Prototipi, con vetture suddivise in quattro categorie, ha scelto Monza per le elevate velocità di punti che questi bolidi possono raggiungere sul tracciato dell'impianto nato nel 1922. Orari: sabato 9-12, 14-17, 19-21; domenica 9-12, 14-17. L'ingresso (tribune e paddock) sarà libero come per l'Euro Le Mans; domenica sessione di autografi dalle 13.15 alle 13.45. Nei test di entrambi i campionati impegnato il comasco Matteo Cairoli su Porsche 911 RSR (team Dempsey Proton). Cairoli quest'anno debutterà alla 24 Ore di Le Mans.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda e risultati >

ATLETICA

● **SERIO** (gi.ro.) A Cene (Bg) Ahmed Ouhda (Casone N.) ha vinto la Mezza sul Serio in 1h09'32. Fra le donne successo per Luisa Gelmi (Gav) in 1h21'50. Nei Diecimila sul Serio vittoria per Nicola Bonzi (Val Brembana) in 31'38 e di Sara Bottarelli (Free Zone) in 35'16.

CICLISMO

● **ALLIEVI** (d.vig.) Vittoria di Andrea Piccolo (Pedale Senagheese) nella Varese-Angera con il gruppo regolato da Christian Bagatin (Orinese) su Federico Arioli (Molinello-Servetto). A Ghedi (Bs) nel Memorial Fasani successo di Luca Cretti (Peracchi Sovere) davanti al compagno di fuga Riccardo Esposito (Ciclamanti). Terzo Andrea Rabba (Otelletti). Nella Coppa Cei di Monte S. Quirico (Lu) il bergamasco Davide Persico (Valseriana Albino) ha superato Crescioli e Tiberi.

HOCKEY GHIACCIO

● **RISSA E SQUALIFICHE** (gi.pr.) A seguito delle risse nel finale di gara-3 tra Milano e Merano, squalificati per una giornata Piccinelli del Milano, Kobler e K. Gruber del Merano. Salteranno gara-4 domani alla Meran Arena.

IPPICA

● **TROTTO A MILANO** (e.lan.) Oggi alla Maura dalle 15.30. Al Premio Fontola, miglio per anziani di buona categoria, con Tessa Ob Sonic, Terra Del Rio e Terra Dell'Est. Nel Premio Laforet Park, handicap dai nastri sul miglio per anziani di categoria C-E, Osasco Di Ruggi, The Best Dream e Tuamotu Baba possibili protagonisti.

TENNIS

● **I TORNEI** (g.ar.) Nel Futures da 15 mila dollari di Tel Aviv (Isr), il lituano trapiantato a Bergamo Laurynas Grigelis ha battuto al 1° turno il cileno Saez 7-6 4-6 7-5. Nelle qualificazioni del Challenger Atp di Leon (Messico, 75 mila \$), il canturino Andrea Arnaboldi è stato fermato dalla pioggia sul 6-2 1-0 con lo statunitense Nevolo al 1° turno. La milanese Federica Prati ha superato le qualificazioni ad Hammamet (Tun, 15 mila \$): 6-4 2-6 6-2 alla russa Kulikova.

VARIE

● **ALIMENTAZIONE A INZAGO** Per il 7° appuntamento con «Parliamo Di sport, viviamo LO sport», stasera all'Auditorium de André di Inzago (Mi) Paola Bettini, biologa nutrizionista, parlerà di «Sport e salute: l'alimentazione dello sportivo».

ANTICHITA' IL CASTELLO

di Vincenzo e Giancarlo
ESPERIENZA TRENTENNALE



ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO EUROPEO - RUSSO - CINESE
INTERE EREDITÀ IN TUTTA ITALIA

PAGAMENTO IMMEDIATO

- CORALLI
- MOBILI
- PORCELLANE
- SCULTURE IN PIETRA
- DIPINTI ANTICHI DEL '700, '800, '900
- STATUE IN MARMO
- LAMPADARI
- GIADIE

Giancarlo
3391315193
Negozio
031921019
Vincenzo
3477207852

- MODERNARIATO
- ACQUARELLI ORIENTALI
- SCULTURE IN BRONZO CINESI
- SCULTURE TIBETANE
- VASI ANTICHI
- BIGIOTTERIA ANTICA
- ARGENTERIA ANTICA E USATA
- IMPORTANTI COLLEZIONI

CONTATTACI SUBITO PER UN SOPRALLUOGO E VALUTAZIONE

NEGOZIO IN: via Garibaldi, 163 FINO MORNASCO (CO)
WWW.ANTICHITACASTELLO.IT - ANTICHITACASTELLO@GMAIL.COM



Palermo paradosso Stagione infernale ma ha 10 nazionali

● Sono tanti i rosanero impegnati in giro per il mondo. Dal bomber Nestorovski pronto al bis con la Macedonia sino al costaricano Gonzalez

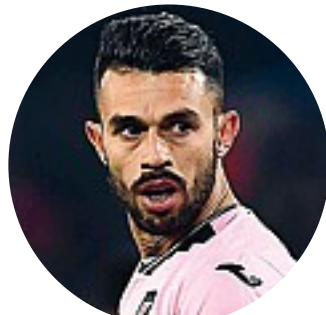
Fabrizio Vitale
PALERMO

C'è il paradosso e il tabù da sfatare. Condizioni nevralgiche nella settimana più lunga, quella in vista della sfida interna col Cagliari, ultima chiamata per accorciare dall'Empoli impegnato con la Roma. Perché l'incongruenza del Palermo e di tutta la sua stagione disastrosa sta nel numero di giocatori impegnati con le rispettive nazionali in giro per il mondo. Ben 10, quasi una squadra, come se i rosanero fossero protagonisti di un campionato da prime posizioni, invece che terzultimi e con un piede in B. Sintomo di una formazione in-

farcita senza una logica di stranieri, provenienti da federazioni povere dal punto di vista tecnico e quindi con pochi margini di scelta in sede di convocazioni. Un numero significativo, per via dei tempi in cui i giocatori torneranno a disposizione per l'ennesima sfida in cui è imperativo vincere.

TABÙ Una necessità che si scontra col trend negativo del Palermo nei match dopo la soste nei quali ha sempre perso (3 sconfitte, 10 gol al passivo). I presupposti non sono dei migliori, insomma, per preparare la settimana. I primi a disposizione del tecnico saranno Balogh, dopo l'amichevole dell'Ungheria Under 21 contro la Grecia e Sal-

lai che, a differenza del suo connazionale, è stato convocato nella nazionale maggiore ungherese, ma ha visto solo dalla panchina la sconfitta imposta dai campioni europei del Portogallo. Impegni finiti anche per Posavec, che è riuscito a



Giancarlo Gonzalez LAPRESSE



Ilija Nestorovski (27) esulta dopo uno dei 2 gol con la Macedonia AP

trovare una maglia da titolare con la Croazia Under 21 vittoriosa per 3-0 sui pari età della Slovenia. Una doppia iniezione di fiducia per il giovane portiere visto che, per una volta, è anche riuscito a tenere la porta inviolata. Anche Chochev sarà a disposizione alla ripresa, dopo la gara di qualificazione ai Mondiali tra Bulgaria e Olanda. Il centrocampista è rimasto in panchina e non ha partecipato al successo. Discorso analogo per Cionek, dopo la sfida valida per le qualificazioni ai Mondiali tra Polonia e Montenegro.

A META' SETTIMANA C'è però l'altra metà dei giocatori convocati che deve ancora giocare, come Nestorovski, mattatore

con una doppietta nella gara valida per le qualificazioni a Russia 2018 contro il Liechtenstein, e Trajkovski impegnati nell'amichevole tra Macedonia e Bielorussia. Jajalo e Sunjic faranno parte della Bosnia che giocherà un test con l'Albania. Sarà più complicato il rientro di Gonzalez volato oltre oceano per rispondere alla chiamata della Costa Rica con la quale ha perso la prima delle due sfide di qualificazioni ai Mondiali con il Messico e domani dovrà affrontare l'Honduras. Per Lopez la situazione non sarà delle più fluide, nel momento più delicato, soprattutto perché il Palermo deve ritrovare le motivazioni giuste dopo il k.o. Udine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO PROPRIETARIO Baccaglini «Sì, il closing entro aprile»

● **PALERMO (f.v.)** Un riconoscimento al Premio «Francese» e una visita alla Oncoematologia pediatrica dell'Ospedale Civico. Giornata di impegni per Paul Baccaglini che sul closing per l'acquisizione del Palermo, ha detto: «Zamparini si augura un closing prima del 30 aprile? Me lo auguro anch'io, se riusciremo ad averlo sarete i primi a saperlo». E l'ex presidente a Radio Kiss Kiss: «Baccaglini è un bravo ragazzo, non ha esperienza e quindi di calcio non ne capisce, ma farà bene. Closing? C'è un contratto, chiuderemo anche prima del 30 aprile. Se avrò nostalgia potrei rifare calcio, magari partendo dai dilettanti, ma non a Palermo».



Baccaglini al «Francese» ANSA

CAFCDL®
www.cafconsulentidellavoro.it
199.137.137

“... ti diamo tutte le basi per crescere”

Nicola dà la carica «Il Crotone ci crede Vuole sbalordire»

● L'allenatore: «La matematica non ci condanna. E in caso di B non si pensi che potevano fare di più»

Luigi Saporito
CROTONE

Tempo di premi per gli allenatori che a Coverciano hanno incassato i riconoscimenti riferiti alla scorsa stagione (per la A ha vinto Sarri del Napoli). Era presente anche il tecnico rossoblù Davide Nicola che ha voluto mantenere il segreto sul voto espresso e poi ha parlato di presente e futuro del Crotone in una intervista rilasciata a *TMW*. «La stagione è ancora aperta e un bilancio vorrei farlo solamente alla fine. Di sicuro quella della Serie A è un'esperienza gratificante – ha detto l'allenatore –, in un club organizzato con componenti importanti e competenti. Vogliamo mantenere l'entusiasmo ad alto livello, ma nessuno deve pensare, in caso di retrocessione, che avremmo potuto fare di più. Proveremo comunque a fare qualcosa di straordinario. Ci crediamo ancora, senza dubbio. La matematica conta, ovvio, ma nello sport bisogna andare oltre ai numeri».

RIPRESA Oggi il Crotone torna ad allenarsi a Steccato di Cutro in vista della prossima trasfer-

ta. «Alla ripresa andremo a Verona contro il Chievo cercando di raccogliere quello che non siamo riusciti a conquistare in casa – sottolinea Nicola –, La salvezza è una volgare somma matematica, noi proveremo a fare il massimo fino al termine della stagione».

STILE JURIC Per la B, panchina d'argento per l'ex Ivan Juric che ha portato il Crotone in serie A. Juric, ritirando il premio, non ha dimenticato chi gli ha dato la possibilità di poter trionfare in un campionato difficile come quello cadetto. «Voglio ringraziare la mia ex società, il d.s. Ursino e ovviamente tutti i giocatori» ha detto il tecnico croato, esonerato dalla guida del Genoa. E a stretto giro è arrivata la risposta del presidente in pectore del Crotone, Gianni Vrenna. «Ringrazio Juric per le belle parole all'indirizzo del Crotone a dimostrazione del fatto che la scelta in suo favore si è dimostrata quella giusta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Davide Nicola, 44 anni ANSA

Serie B > Il protagonista

Trapani, Curiale c'è «Quanta emozione»



L'esultanza di Davis Curiale, 29 anni, per il gol al Benevento LAPRESSE

Franco Cammarasana
TRAPANI

In un'ora ieri pomeriggio è andata esaurita la preventida dei biglietti della curva nord per Trapani-Verona di sabato al Provinciale. È il termometro di come negli ultimi giorni sia salita velocemente la «febbre» della tifoseria. Adesso anche più scettici cominciano a credere nel miracolo-salvezza. Il cammino è lungo ma la squadra dà segnali positivi. Nel ritorno, tranne che con la Ternana, ha giocato sempre in maniera propositiva, con grande voglia, al di là dei risultati che pure sono stati apprezzabili, tanto da recuperare uno svantaggio dalle squadre che la precedevano che sembrava difficilmente colmabile.

A SEGNO A Benevento finalmente è andato in gol anche Davis Curiale. Non gli succedeva da oltre un anno (al Foggia col Lecce, club a cui era in prestito). Rientrato a Trapani in

estate non era stato però considerato per come sperava da Serse Cosmi. Il tecnico umbro non lo riteneva adatto al progetto tecnico, tanto da essere stato messo fuori lista. Diverso invece il parere di Calori che a gennaio lo ha reintegrato, utilizzando ogni qualvolta ne ha avuto di bisogno. E Curiale ha risposto mettendoci tanto impegno. Il gol, però, gli mancava. Finora solo qualche assist, l'ultimo dei quali a Coronado in occasione del 4-0 al Bari.

CORTESIA A Benevento, il brasiliano gli ha restituito la cortesia e Curiale ha messo dentro la palla del 3-1 con tutta la forza che aveva dentro: «Venivo da mesi difficili e mi sono anche emozionato». Adesso arriva il Verona, chissà che non abbia l'opportunità di concedere il bis: «Partita difficile. Ma a Trapani è dura per tutti, e lo sarà anche per il Verona. La squadra è compatta e il nostro pubblico una forza in più» dice la punta di Campobello di Mazara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lega Pro > Quarta sconfitta

Mazzarani accusa «Il Catania in crisi per i troppi cambi»

● L'attaccante dopo il k.o. col Foggia: «La colpa è anche nostra, ma siamo stati disorientati»

Giovanni Finocchiaro
CATANIA

La crisi sembra non avere fine. Se la sconfitta interna col Fondi sembra il peggio della stagione del Catania, dopo quel tonfo casalingo ai rossazzurri è capitato di tutto. Però con lo 0-1 interno col Foggia, le sconfitte sono diventate quattro di fila. Va bene che al Massimino c'era la capolista, ma a sette turni dalla fine il tunnel di ansia e lacune sembra non finire mai, per gli uomini del tecnico Giovanni Pulvirenti. I calciatori, dopo il k.o. col Foggia, sono usciti allo scoperto per spiegare perché il Catania non vince (dal derby di Messina un mese fa) e non segna in casa (dal match col Matera) facendo diventare il Massimino da inspiegabile a terra di conquista. Il più esplicito è stato l'attaccante Andrea Mazzarani. «Abbiamo cambiato tre allenatori nell'ultimo mese e mezzo e non so



Andrea Mazzarani, 27 anni, contrastato da Coletti (Foggia) LAPRESSE

3 ● i tecnici che alla guida del Catania in questa stagione: Pino Rigoli nelle prime 25 gare, poi Mario Petrone fino al 28° turno e ora Giovanni Pulvirenti

quanti moduli. Una squadra, non solo il Catania, deve avere un'identità precisa, e invece così si perde. La colpa è nostra, ovviamente, ma in questa fase la crisi di risultati è dovuta anche ai continui cambi che ci hanno disorientati». E Mazzarani punta dritto su Petrone, il penultimo tecnico, che lo aveva relegato in panchina: «Diceva che ero fuori forma fisica, ma io stavo bene, dico la verità,

per evitare polemiche inutili».

FIDUCIA Lo stesso attaccante parla dell'attualità: «Con Pulvirenti stiamo cercando di giocare bene. Crisi dovuta alla scarsa forma fisica? Non sono d'accordo, stiamo bene sul piano atletico, bisogna solo ripartire e sono sicuro che il Catania andrà ai playoff. Dopo quattro ko di fila – ha detto Mazzarani – sembrerebbe follia, ma il Catania andrà ai playoff. La crisi del gol verrà risolta subito, questione di episodi e di fortuna». Da due giorni si parla di un cambio tecnico, ma fino a oggi la fiducia al tecnico Pulvirenti non è stata mai messa in discussione dalla società.

IN CALABRIA In questo clima, il Catania deve preparare il match di Catanzaro con l'acqua alla gola sul piano psicologico e anche tecnico. Perché in Calabria mancherà Scoppa, il regista che verrà squalificato. Al suo posto, quale soluzione? Bucolo centrale o verrà accentrato Biagianti? Si vedrà. La

» La punta non risparmia Petrone
«Diceva che non ero in forma, ma io stavo bene»

crisi del gol dipende anche dalla superiorità numerica che viene a mancare per la lentezza delle manovre che si verificano dal cerchio di centrocampo in su. E a Catanzaro Pozzebon tornerà in campo dopo la pausa (o quasi) con il Foggia. Il Catania non dovrà contenere la furia della capolista, ma sfruttare il gioco aereo negli ultimi metri e vincere la partita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROBLEMA

Un Messina dai due volti Ok in casa, incubo fuori

Piero Rizzo
MESSINA

La «manita» di Auteri è arrivata puntuale, come da tre stagioni a questa parte. Dall'introduzione del nuovo format della Lega Pro, il Messina ha incassato ogni anno cinque gol in un singolo match da una squadra allenata dallo «Special One di Florida». Messina-Matera: 0-5 al San Filippo nella stagione 14-15. Stesso stadio, identico risultato nell'annata successiva: in quel caso Auteri sedeva sulla panchina del Benevento, poi condotto in Serie B. Domenica scorsa, stavolta in trasferta, la ciclica cinquina stagionale si è abbattuta sui giallorossi: 5-1. Esito indigesto per un Messina che si era presentato a Matera in serie utile da tre gare. Nulla è perduto, sia chiaro: la salvezza diretta della banda di Cristiano Lucarelli è un obiettivo evidentemente alla portata.

CAPACITÀ Molto dipenderà dalla capacità di ridimensionare la schizofrenia di cui soffre la squadra a seconda che giochi in casa o fuori. I numeri, in tal senso, sono emblematici: al San Filippo i giallorossi hanno incassato la bellezza di 28 punti sui 34 totali, roba da zona playoff. Fuori casa, invece, il raccolto è da bollino rosso: nella classifica del rendimento esterno, nessuno nei



Cristiano Lucarelli, 41 anni, guida il Messina dal 18 ottobre, al posto di Salvatore Marra, che aveva rilevato Valerio Bertotto LAPRESSE

tre gironi di Lega Pro ha fatto peggio. Questione di punti, ma anche di scarsa prolificità: 7 gol in trasferta, cenerentola senza appello del girone C.

IN PUGLIA La prossima sfida, al Degli Ulivi con l'Andria (anticipata alle 20.30 di sabato), si presenta come un crocevia: vincerla avvicinerebbe il Messina alla salvezza; l'esito opposto, invece, condannerebbe la squadra di Lucarelli a un finale ad alta tensione. Da considerare, infatti, c'è la penalizzazione di 2 punti – ultimo «regalo» della vecchia proprietà, prima della cessione a Proto – che potrebbe arrivare a stretto giro a causa del mancato pagamento degli stipendi lo scorso febbraio. Il Messina, adesso, dovrà essere capace di non farsi schiacciare dalla saudade: giocare ovunque, immaginando, sempre, di essere al San Filippo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GLI ATTACCANTI FONDAMENTALI PER COLANTUONO

- 1 Riccardo Maniero, 29 anni, 6 gol, miglior marcatore del Bari
- 2 Ciccio Brienza, 38 anni, 5 gol
- 3 Cristian Galano, 25 anni, 5 gol
- 4 Stefano Colantuono, 54 anni, 4 reti LAPRESSE
- 5 Antonio Floro Flores, 33 anni, 4 reti
- 6 Filip Raicevic, 23 anni, montenegrino, non ha ancora segnato nel Bari ARCIERI



L'ANALISI
di CARLO
REGALIA



IL MODULO È GIUSTO IL CONSENSO DI TUTTI È QUASI IMPOSSIBILE

Capita spesso nel calcio che non vinca il migliore. Questione di centimetri, buona sorte, di un gol che non arriva. E non di rado succede che, dopo aver dominato la scena, sei anche beffato. Per questo ho tremato al 93' di Bari-Novara, su quel tiro di Casarini finito a lato di un niente. Ma Colantuono ha più di un valido motivo per consolarsi e guardare avanti con fiducia. Su tutti, domenica sera ha trovato il Bari. Fossi nei suoi panni, non lascerei il copione tattico recitato contro il Novara. I biancorossi sono stati compatti, organizzati, non hanno mai perso le distanze. Hanno creato molte occasioni e concesso niente ad un avversario, arrivato al San Nicola carico di ottime credenziali. L'ultimo Bari mi ha convinto di più, rispetto a quello che ha vinto a Benevento segnando quattro gol, ma rischiando anche di prenderne sei. Mi pare che sia stata intrapresa la strada giusta, con tre centrocampisti e Brienza alle spalle di due attaccanti. Ovvio, strada facendo, possono anche cambiare gli interpreti. L'importante è che Brienza non sia costretto a rincorrere l'avversario nella sua metà campo. La sua classe va finalizzata solo in fase di creatività.

C'è un male di gol? Credo che sia un problema contingente. Floro Flores lo ha cercato in ogni modo, non merita censure. La verità è che ci sono periodi in cui un attaccante centra il bersaglio, pur sbagliando la conclusione. Altre volte in cui fa tutto bene, ma la porta diventa piccola. Ma non può sempre girare storto. Galano, piuttosto, dovrebbe provare la botta con maggiore ostinazione. Del resto è sempre stata una sua caratteristica prendere palla sulla fascia, convergere, saltare un paio di uomini e tirare. Ne ha fatti di gol, in questo modo.

Ho sentito le dichiarazioni post partita di Colantuono. Fra l'altro, non ha mandato giù i fischi di uno sparuto gruppo di tifosi al termine della gara. Un consiglio al tecnico biancorosso: non dia peso a queste cose. È pur vero che la maggior parte di quelli che erano al San Nicola hanno applaudito la squadra, mostrando di averne apprezzato il rendimento, l'impegno, la voglia di vincere per gli interi 90'. Ci può stare, peraltro, che pochi tifosi manifestino la propria amarezza per la mancata vittoria. Ai miei tempi spesso avevamo tutto lo stadio contro e 4 o 5 che ci applaudivano... ora piuttosto il Bari concentri ogni sforzo per non smarrire la via maestra, anche e soprattutto in trasferta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bari a caccia del gol perduto Chi può diventare il bomber?

● Negli ultimi 360' i biancorossi hanno segnato solo una rete. Brienza non basta Floro Flores e Galano sono in calo, Maniero non si rialza e Raicevic è a secco

Franco Cirici
BARI

Non c'è da affannarsi più di tanto per capire. In attesa di scoprire se a Vercelli riuscirà ad offrire un volto più convincente lontano dal San Nicola, il Bari ha offerto un'ennesima prova di forza tra le mura amiche. Non sono arrivati i 3 punti, ma i biancorossi si sono ritrovati. Quel che, invece, la squadra non ha ancora ritrovato è la strada che porta al gol. Per tanti motivi, compresa la iella (i due legni colpiti da Brienza e Fedele). Fatto sta che il trend realizzativo più recente è preoccupante: un solo gol segnato, da Furlan contro il Frosinone, negli ultimi 360'. Digiuo contro Entella, Trapani e Novara. Sembra che il Bari sia di colpo tornato all'andazzo che ne aveva caratterizzato l'incerto avvio di stagione (13 gol realizzati nelle altrettante par-

tite della gestione Stellone). È pur vero che negli ultimi 4 turni Floro Flores e soci hanno avuto svariate opportunità per incrementare il bottino personale, ma la palla non è entrata. Con la conseguenza che, nella classifica delle reti all'attivo, il Bari sia seduto sull'anonima dodicesima poltrona. Così, il decollo in zona playoff è rimasto nel limbo delle buone intenzioni. Che succede ai tiratori scelti di Colantuono?

FLORO FLORES La bocca di fuoco si è improvvisamente spenta. Dopo aver impallinato di fila Vicenza, Cesena, Ternana e Benevento, l'esperto attaccante napoletano si è bloccato. Negli ultimi 5 turni non è riuscito a coniugare il suo verbo preferito. Eppure, non si può certo dire che stia accusando un calo di condizione. Contro il Novara ha fatto l'impossibile per regalare una gioia al popolo biancorosso. Ci ha provato più volte.

Non c'è stato verso. Né aveva avuto miglior sorte contro Frosinone e Trapani. Questione di precisione, freddezza, fortuna. Ha solo un rimedio: non lasciarsi il capo e cercare l'amico gol, senza patemi d'animo.

GALANO La sua cinquina aveva mandato in visibilibio Bari. Cinque volte a segno, appena tornato in biancorosso dopo l'esperienza di Vicenza. Exploit che avevano riportato alla memoria dei più le 13 reti realizzate nel campionato della remuntada. Negli ultimi tempi l'attaccante foggiano ha perso un po' di smalto e di convinzione. Deve ritrovarli in fretta, provarci di più. Sul rettilineo finale della stagione il Bari ha bisogno come il pane del miglior Galano.

BRIENZA Merita solo applausi a scena aperta per ciò che sta offrendo al Bari, a 38 anni suonati. Difficile chiedergli di più, rispetto a quel che ha mostrato

35

● Le reti realizzate dal Bari in questo campionato. Un bottino da metà classifica. Ben 11 squadre hanno segnato di più

contro il Novara (compreso il palo). Magari, qualche altro gol. E' fermo a quota 5.

MANIERO Dopo il mercato di gennaio è finito in panchina, spodestato dai nuovi arrivi. Eppure, è ancora il leader dei marcatori biancorossi, con 6 reti. Il guaio è che nel girone di ritorno (7 presenze, 2 da titolare) non ha lasciato tracce. Facile dedurre che stia soffrendo il ruolo di comprimario. Si può essere decisivi, però, anche giocando uno spezzone. Maniero dovrebbe far leva sul suo orgoglio di bomber.

RAICEVIC Si è visto poco o niente: 119 minuti accumulati in 5 apparizioni. E nel frattempo è rimasto in panchina anche nella sua nazionale. Il Bari lo ha corteggiato a lungo, difficile credere che il montenegrino si rassegni a restare una comparsa.

SETTORE GIOVANILE

I Millennials di Giampaolo «Son ragazzi e promettono»

● L'Under 17 ormai fuori dalla corsa playoff ma il tecnico resta ottimista «Non soltanto Manzari, aspettiamo»



DUEMILA... DI BELLE SPERANZE

Uniti in gruppo durante un minuto di raccoglimento: ecco alcuni giocatori dell'Under 17 biancorossa

Onofrio Dellino
BARI

La carica dei Millennials non si ferma davanti a un obiettivo mancato. Lo sfortunato assedio e la sconfitta col Frosinone, che estromettono l'Under 17 di Federico Giampaolo dalla corsa ai playoff, non fermano la crescita dei classe 2000 biancorossi. Tante le note liete in una stagione caratterizzata da cambiamenti tattici, tagli alla rosa e innesti in corso d'opera. «Il gruppo è tornato protagonista in ambito nazionale, dopo un anno di pausa tra i regionali - dice il tecnico, 47 anni -. È dura passare dalle goleade settimanali a confronti con realtà consolidate. Ma la riforma dei tornei è stato un bene; sarebbe bello se il club offrisse la possibilità, ai ragazzi non ancora pronti al salto in Primavera, di transitare dal torneo Berretti (soluzione adottata quest'anno da Inter, Torino e Sassuolo, ndr)».

PROSPETTIVA Esperto del campionato Primavera, per aver guidato i biancorossi nel biennio 2011-2013 e il Pescara la stagione successiva, Giampaolo è pronto a scommettere su alcuni dei suoi giocatori. «Lella, giocatore eclettico e maturo che ultimamente sto schierando regista. Manzari, attaccante mancino, con nove gol è stato il più prolifico e ha convinto Urbano a farlo esordire al Torneo di Viareggio. Terrevoli e Schirone, laterali che hanno fatto bene sia con la difesa a tre sia con il 4-3-1-2. Artal e Zinfolino, che hanno vivacizzato il ballottaggio tra i pali, così come i centrali difensivi, Errico e Petruzzelli (due anni fa convocati in Nazionale Under 15, ndr) e il romeno Giosu, arrivato l'estate scorsa». Da tre quarti, ruolo chiave per il fratello Marco alla guida dell'Empoli e oggi della Sampdoria, Giampaolo ha impiegato spesso il romano Petrucci. «Ha colpi importanti, ma anche lui deve crescere se vuole imporsi nella categoria superiore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto l'esultanza del Foggia nel derby col Lecce. Sopra, il tecnico Stroppa e il portiere Guarna LAPRESSE

Foggia 6 forte Stroppa gode: miglior difesa e vince sempre

● Da sei gare soltanto successi, da cinque non subisce gol, Guarna imbattuto da 463'

Emanuele Losapio
FOGGIA

La sesta vittoria consecutiva, la quinta partita senza subire gol, la miglior difesa della Lega Pro. Il Foggia continua a suon di record la marcia spedita verso il traguardo della promozione diretta, questa volta mostrando una maturità mai vista in precedenza ed una crescita davvero costante. Il tecnico Giovanni Stroppa è stato bravo a forgiare una squadra in grado di saper giocare gare di alto livello sotto il profilo del gioco (vedi i successi conquistati contro Lecce e contro Matera), ma allo stesso di tempo di saper soffrire per riuscire a portare a casa successi fondamentali per la classifica (vedi quelli contro Juve Stabia e, per ultimo, contro Catania).

MATURITÀ Quello che sorprende di Agnelli e compagni è la maturità acquisita nelle ultime giornate. Le prime sei vittorie consecutive di campionato avevano mostrato sì una squadra forte, ma non ancora matura al punto giusto. In realtà, a Stroppa non era stato dato il tempo di fare la preparazione, visto l'avvicendamento in panchina a pochi giorni dall'avvio del campionato. Uno dei meriti principali del tecnico è stato quello di saper aspettare il momento giusto (durante la sosta di gennaio) per trasformare la squadra da forte in spietata. Da allora, il Foggia non si è più fermato: Matera, Juve Stabia e Lecce hanno pagato dazio allo Zaccheria, in trasferta Akragas, Monopoli e Catania (al Massimo tutte le grandi avevano perso) si sono dovuti arrendere al cinismo dei rossoneri.

SUPER DIFESA Intelligenza ed equilibrio tattico, oltre ad una difesa blindata. Sono queste le caratteristiche che hanno fatto spiccare il volo. I 23 gol subiti in 31 giornate rappresentano la fotografia di un reparto che ha trovato sicurezza, nonostante le assenze forzate dei brasiliani Angelo e Empereur. Stroppa ha lavorato molto sull'impostazione tattica del 4-3-3, costringendo gli esterni d'attacco a rientrare per dar man forte ai terzini in fase di ripiegamento. Guarna tra i pali è una certezza e non prende gol da 463', le esplosioni di Martinelli e Coletti come centrali hanno fatto il resto, con Loiacono e Rubin sugli esterni ottimi interpreti di un calcio veloce e in grado di sfruttare al massimo le ripartenze.

SVOLTA La sconfitta col Fondi e la svolta dopo la sofferta vittoria di Melfi hanno reso granitico uno spogliatoio, dove aleggiavano ancora i fantasmi del passato. Poi il recupero dopo l'infortunio di Mazzeo e un mercato di gennaio con innesti mirati (Deli e Di Piazza su tutti) hanno fatto il resto. Ora il Foggia si giocherà il campionato nei prossimi 18 giorni, quando dovrà affrontare le quattro gare che potrebbero risultare decisive per il traguardo. Per raggiungerlo, i rossoneri non dovranno sbagliare le sfide con Paganese e Reggina allo Zaccheria e soprattutto superare le difficoltà della doppia trasferta in tre giorni tra Catanzaro e Caserta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FRATTURA

Padalino e i leccesi ormai da separati nella corsa per la B



Sopra la contestazione degli ultrà a Padalino (sotto) LAPRESSE

Marco Errico
LECCE

La frattura sembra insanabile. La dura contestazione di domenica scorsa ha confermato che, al momento, non ci sono i presupposti per una pace tra Padalino e la tifoseria giallorossa. Un caso anomalo per certi versi, per una squadra che sino a poco meno di un mese fa era in testa alla classifica. Il tecnico può contare sul sostegno della società, che gli ha confermato piena fiducia. E anche la squadra è con l'allenatore: la risposta arrivata contro il Fondi, sul piano caratteriale, e gli abbracci di Torromino e compagni dopo il gol del 2-0 sono segnali inequivocabili che il gruppo è schierato con la sua guida tecnica.

NUMERI Alcuni atteggiamenti di Padalino possono non piacere. Ma i numeri, quelli che nel calcio contano più di tutto, sono dalla sua parte. Dopo 31 giornate, il Lecce ha conquistato 64 punti (una media superiore ai 2 a gara), ben 7 in più rispetto alla scorsa stagione. Un bottino considerevole, anche se paragonato a quello ottenuto dalle squadre che occupano il secondo posto negli altri due gironi: la Cremonese nel gruppo A ne ha 60, il Padova nel B ne ha ottenuti 62. Il Lecce è la miglior seconda dell'intera Lega Pro. Senza dimenticare le

17 giornate trascorse in vetta alla classifica, un dato che testimonia la grande continuità di rendimento avuta dal Lecce nel corso della stagione.

SEPARATI Tutto questo non è bastato a far breccia nel cuore di una parte della tifoseria. Padalino sembra destinato a un finale di stagione da separato... in casa, se non ci saranno sviluppi in questa vicenda, che si sta rivelando sempre più spinosa. Non sono certo le condizioni migliori, per affrontare al meglio le ultime 7 partite della stagione regolare che, quanto meno sul piano aritmetico, lasciano aperto ancora un piccolo spiraglio di promozione diretta. Ma soprattutto non sarebbe il clima ideale per avventurarsi in un playoff che quest'anno, ancor più delle precedenti stagioni, sembra un terreno minato. A parte qualche pausa imperdonabile, come quella di Foggia, il Lecce ha dimostrato di potersi giocare le sue carte. Società, squadra e tecnico si sono compattati su un fronte unico: se si arriverà a una tregua con la tifoseria, la B resta un traguardo possibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Cassino l'exploit del giovane andriese

Un campione Fortunato nella 20 chilometri

● Francesco, tesserato con le Fiamme Gialle, ha vinto il titolo italiano «Ora la Coppa Europa»

Mimmo Magnifico

I campionati italiani assoluti di Cassino confermano la Puglia nell'élite nazionale della marcia. Il nome nuovo è quello di Francesco Fortunato, 22 anni, di Andria, tesserato con il G.S. Fiamme Gialle dal novembre 2014. Il titolo tricolore della 20 km. conquistato in terra laziale è l'ultimo exploit in ordine cronologico dell'ennesimo prodotto della scuola pugliese della specialità



Francesco Fortunato, 26enne marciatore di Andria COLOMBO

e di una carriera iniziata nel 2009, già ricca di successi da allievo e junior e con diverse presenze nelle Nazionali giovanili.

CHE PROGRESSI L'aspetto più importante è quello dei suoi costanti progressi a livello cronometrico. Infatti, il crono fi-

nale di 1h.22'04" che gli è servito in terra laziale per anticipare sul traguardo il campione uscente Federico Tontodonati e l'olimpico Marco De Luca, oltre ad essere il suo personale sulla distanza olimpica della marcia, è tempo inferiore allo standard stabilito dalla Federazione che garantisce la convocazione ai Mondiali che si disputeranno a Londra da 4 al 13 agosto prossimi. «Felicitissimo per il titolo conquistato e che bisca quello indoor ottenuto ad Ancona sui 5 km. poco più di un mese fa – ha affermato Fortunato, tornato al lavoro in palestra – ma soprattutto per aver centrato il primo obiettivo stagionale. I miglioramenti cronometrici sono frutto dell'ottimo lavoro svolto nel Centro Sportivo di Castelporziano».

MAGLIA AZZURRA Fortunato che ha partecipato ai Mondiali Junior 2012 e agli Europei dell'anno successivo di Rieti, ha già esordito in squadra Senior nell'estate 2014, quando non aveva ancora compiuto 20 anni, in Coppa del Mondo in Cina. «Ora le mie attenzioni si spostano sull'importante appuntamento internazionale del 21 maggio quando, in Repubblica Ceca, tornerò ad indossare la casacca azzurra della nazionale nella prova di Coppa Europa a squadre». Convinto dal suo primo tecnico Antonio Lopetuso a lasciare il mezzofondo per dedicarsi alla marcia, Fortunato con sacrificio ha sempre creduto nell'atletica per coronare il sogno olimpico già sfiorato a Rio 2016.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GOLF

Laporta chiude al terzo posto al Kenia Open

● (a.b.) Con un grande ultimo giro in 64 colpi (-7, secondo score di giornata, con altrettanti birdie) domenica Francesco Laporta ha conquistato un prestigioso terzo posto al San Domenico Golf di Fasano, ha chiuso con un totale di 271 colpi (-13); meglio di lui, solo l'inglese Rai (267) e il francese Saddier (270). «La tensione mi ha impedito di effettuare altri birdie alle ultime due buche, con due errori da un metro. Va bene così, come inizio di stagione». Prossima gara l'Omnium a Cervia, poi la seconda tappa Challenge ad Antalya.

Notizie >

TARANTO

INDIVIDUATI GLI AGGRESSORI (a.b.) Non saranno imminenti le misure restrittive nei confronti degli autori del blitz di mercoledì scorso ai danni di alcuni calciatori del Taranto all'interno dello stadio Iacovone. Gli inquirenti non lasciano trapelare nulla. Tuttavia, dalle testimonianze di chi era all'interno dello spogliatoio del campo B dello stadio e dai riscontri dei filmati delle videocamere si sta pian piano ricostruendo l'accaduto in tutti i suoi contorni: una buona parte dei protagonisti è già stata individuata. La cautela delle ultime ore è dovuta anche al cospicuo numero di testimoni, ben trentasette, alcuni dei quali avrebbero confermato il possesso di armi bianche da parte di alcuni autori del blitz, come aveva avuto modo di affermare il presidente dell'Assocalciatori Damiano Tommasi nel forte comunicato di venerdì scorso. La squadra riprenderà la preparazione oggi, dopo due giorni di riposo. Da verificare le condizioni di Pambianchi e De Giorgi.

MATERA

DOMANI LA FINALE DI COPPA (n.v.) È un Matera rinfrancato nell'animo quello che si appresta ad affrontare il primo grande appuntamento della stagione, la finale di andata di Coppa Italia col Venezia, in programma domani alle ore 20.30 al «XXI Settembre». Il sonante 5-1 rifilato al Messina, accompagnato da un gioco tornato convincente e a tratti brillante, ha messo alle spalle un periodo opaco e riportato entusiasmo nell'ambiente, proprio alla vigilia dell'arrivo della corazzata di Pippo Inzaghi. Un viatico importante, come lo ha definito lo stesso tecnico Gaetano Auteri, per una squadra che gradualmente sta riacquisendo certezze e che, ritrovato il terzo posto in solitudine, punta dritto al primo obiettivo stagionale con la consapevolezza di poterlo centrare. Il tecnico biancazzurro, che col Messina non ha fatto strategie né turnover in ottica Coppa, ha ritrovato ieri alla ripresa il gruppo al completo, ad eccezione degli indisponibili Papini, Iannini e Bifulco, ed avrà solo l'imbarazzo della scelta.

MONOPOLI

PIENA FIDUCIA A BUCARO (l.s.) «La società del Monopoli 1966, a seguito delle dichiarazioni rilasciate dall'allenatore Giovanni Bucaro al termine della gara con il Francavilla, con cui aveva manifestato la sensibilità a considerare una sua uscita anticipata dalla guida della squadra a causa dei risultati conseguiti non molto positivi, esprime piena fiducia al tecnico, apprezzandone professionalità e impegno, nella certezza che un clima positivo possa permettere sia allo staff tecnico che ai calciatori di raggiungere la meritata salvezza». È questo il comunicato stampa diffuso ieri dal club monopolitano che rinsalda la panchina dell'allenatore, ancora a caccia del primo successo in biancoverde. Bucaro a margine del match aveva stigmatizzato così l'espulsione nel finale di Pinto: «Comprendo quando accade per un fallo di gioco, ma lasciare la squadra in inferiorità per proteste è da stupidi!».

CONI BRINDISI

PAPÀ PENNETTA PRESIDENTE (f.d.s.) Storico passaggio di consegne alla presidenza del Coni: dopo 32 anni, il presidente provinciale Nicola Cainazzo lascia l'incarico a Oronzo (Ronzino) Pennetta. La nomina (giunta dal presidente nazionale Giovanni Malagò), è stata resa ufficiale dal presidente del Coni Puglia, Angelo Gilierto. Pennetta, papà di Flavia, resterà in sella per il quadriennio olimpico 2017-2020. Pennetta ha un buon passato di sportivo: nel calcio (presidente in Eccellenza), nel tennis (buon giocatore di B), e nel basket (presidente della maggiore squadra di Brindisi). «Mi piace combattere – ha affermato Pennetta –. Sono nello sport da tanti anni ed ora mi occuperò di tutto a 360 gradi...».